

# **Guglielmo Laguardia**



# **Dorothy Day**

[http://xoomer.virgilio.it/sito della pace](http://xoomer.virgilio.it/sito_della_pace)

Ricordiamo a tutti che l'opera è fruibile in modo del tutto gratuito. Diffondetela altrettanto gratuitamente così come l'avete ricevuta.

**[Il Sito della Pace](#)**

**G. Laguardia – Dorothy Day**

**2008**

## Sommario

Premessa.....	5
Biografia a cura di Jim Forest.....	7
Dorothy Day - Come ho conosciuto Peter Maurin .....	27
Dorothy Day - Esperienza con Peter Maurin.....	39
Beth Randall - nota su Dorothy Day.....	53
Jim Forest – Quello che ho imparato sulla giustizia .....	59



## ***Premessa***

A noi piace pensare a Dorothy Day nella sua giovinezza: una ragazza spensierata che "vorrebbe essere sull'erba della foresta con un amante, per tutta la notte, proprio come Tristano e Isotta...". E' forse questa l'età più bella (circa sedici anni) in cui non si è abbastanza grandi per essere considerati adulti ma tuttavia si avverte la grandezza del proprio essere che si schiude alla vita, che vaneggia di sogni e di gloria, che avverte di poter contenere in se tutto il mondo considerando di avere ancora spazio e amore per dell'altro. E' proprio in questo contesto adolescenziale che matura e prende avvio la ricerca di Dio e la comprensione delle miserie del mondo; è in questo periodo che Dorothy pone le basi della sua vita derivandola da una simbiosi tra sacro e profano in cui la spiritualità ed il materialismo sono non in antitesi ma, al contrario, propedeutici e tensione uno dell'altro. Con Dorothy il concetto secondo cui "la religione è l'oppio dei popoli" viene ribaltato, assume un'altra dimensione che resta ancorata al praticismo seppure ispirato dal trascendente che viene ritrovato ancora nell'umanità di Cristo. Da qui prenderà avvio tutta l'opera successiva della Day, il suo pacifismo, la non-violenza, la disobbedienza civile, la solidarietà verso i poveri, l'amore per la cultura e la giustizia sociale e per tutti quei temi

che le saranno ispirati tanto dal vangelo quanto dagli scritti di personaggi come Gandhi, Thoreau, M.L. King, Dostoevskij, Mauriac e molti altri. Insomma la Day ci sembra la sintesi perfetta tra comunismo e cattolicesimo: dal primo prenderà gli spunti del suo "fare" dal secondo deriverà le "modalità" con cui agire considerando di vedere nell'altro il "Corpo Mistico di Gesù" e che la "lotta di classe" si porta dietro il grande limite della violenza sociale.

Insomma, il motivo per cui vi proponiamo la figura di Dorothy Day l'abbiamo trovato essenzialmente in due tappe fondamentali della sua vita: la ricerca di Dio e la scoperta dell'umanità di Cristo che diventano gli strumenti per mettere in pratica la solidarietà e la giustizia sociale con cui è possibile da un lato soddisfare i bisogni di chi non possiede nulla (alludiamo alle tante opere di carità realizzate in America ed in molte parti del mondo) e dall'altra quello di raggiungere un risultato straordinario che è quello di rendere la dignità a tutti gli uomini.

Per dirla con Dorothy: **“Crediamo in una economia basata sul bisogno piuttosto che nei motivi di profitto”.**

## ***Biografia a cura di Jim Forest***

Questo saggio di Jim Forest su Dorothy Day fu preparato per L'Encyclopedia of American Catholic History per essere pubblicato dal Liturgical Press. Jim Forest, una volta direttore editoriale del The Catholic Worker è l'autore di *Love is the Measure*: una biografia di Dorothy Day; e di *Living With Wisdom*: una biografia di Thomas Merton. Entrambe sono pubblicate da Orbis.

---



Dorothy Day, fondatrice del movimento Catholic Worker (Lavoratori Cattolici), nacque a Brooklyn, in New York, il 8 novembre 1897.

Dopo essere sopravvissuta al terremoto di San Francisco del 1906, la famiglia Day si trasferì in un umile

appartamento nella parte sud di Chicago. Fu un grande ritiro dal mondo indotto dal fatto che John

Day si ritrovò disoccupato. I Day, da quella volta, capirono quel sentimento di vergogna che provano le persone quando falliscono negli sforzi vani.

Fu a Chicago che la Day cominciò a formarsi un'impressione positiva del Cattolicesimo. Più tardi avrebbe ricordato un'amica della madre, una devota cattolica, che la scoprì a pregare di fianco al suo letto. Senza imbarazzo, era tornata a trovare la (signora) Day, le disse dove trovare sua figlia, e tornò alle sue preghiere. "Provai un'esplosione d'amore verso di lei che non avrei mai dimenticato" Ha ricordato la Day.

Quando John Day fu nominato redattore sportivo di un giornale di Chicago, la famiglia Day si trasferì in una comoda casa nella parte nord della città (quella dei più ricchi n.d.t.). Qui Dorothy ha cominciato a leggere i libri che smossero la sua coscienza. Il romanzo di Upton Sinclair, La Giungla, ispirò la Day a fare lunghe passeggiate nelle povere contrade della parte sud di Chicago. Era l'inizio di una lunga vita di attrazione per le zone che molta gente evita.

La Day ebbe il dono di trovare il bello in mezzo alla desolazione urbana. Tetre strade furono trasformate da odori pungenti: piante di geranio e pomodoro, aglio, olio d'oliva, caffè tostato, pane e panini dai forni delle panetterie. "Qui" disse "è abbastanza carino da soddisfarmi".

La Day vinse una borsa di studio che la portò al Campus dell'Università dell'Illinois, a Urbana, nell'autunno del 1914. Ma le sue letture erano



dirette principalmente verso il radicalismo sociale. Ha evitato la vita sociale del Campus ed ha insistito sull'auto-sostegno piuttosto che vivere con i soldi di suo padre.

Ritirandosi dall'università due anni più tardi, si trasferì a New York in cui trovò un lavoro come reporter per il "The Call", l'unico quotidiano socialista della città. Si occupò di raduni e dimostrazioni ed intervistò gente che andava dai maggiordomi, agli organizzatori del lavoro, ai rivoluzionari.

Ha lavorato successivamente per il "The Masses", una rivista che si opponeva alla partecipazione americana alla guerra d'Europa (Prima guerra mondiale n.d.t.). Nel mese di settembre, l'Ufficio Postale revocò il permesso di spedizione della rivista. Ufficiali federali sequestrarono le copie pubblicate, i manoscritti, le liste degli abbonati e la corrispondenza. Cinque redattori furono accusati di sedizione.

Nel novembre del 1917 la Day andò in prigione per essere stata una delle quaranta donne che avevano protestato di fronte alla Casa Bianca per l'esclusione delle donne dal voto. Arrivate in una casa di lavoro rurale le donne furono trattate brutalmente ed esse risposero con uno sciopero della fame. Alla fine furono liberate con un ordine presidenziale.

Ritornando a New York, la Day ritenne che il giornalismo fosse una magra risposta ad un mondo in guerra. E così, nella primavera del

1918, firmò per aderire ad un programma di formazione infermieristico a Brooklyn.



La sua convinzione che l'ordine sociale fosse ingiusto non è mai cambiata sostanzialmente dalla sua adolescenza fino alla sua morte, benché non si sia mai identificata con alcun partito politico.

Il suo sviluppo religioso è stato un processo più lento. Da bambina ha prestato servizio in una chiesa episcopale. Come giovane giornalista a New York, a volte avrebbe fatto qualche visita notturna alla chiesa cattolica di St. Joseph nella Sixth Avenue.

L'atmosfera del culto cattolico l'attrasse. E mentre apprendeva qualcosa, la disciplina spirituale cattolica l'affascinava. Nella chiesa cattolica ha visto "la chiesa degli immigrati, la chiesa dei poveri.,,

Nel 1922, lavorando a Chicago come reporter, alloggiò con tre ragazze che andavano a Messa ogni domenica e ad ogni precetto e trovavano il tempo ogni giorno per la preghiera. Per lei fu chiaro che "venerare, adorare, rendere grazie, supplicare ... erano gli atti più nobili di cui fossimo capaci in questa vita.,,

Il suo lavoro seguente fu con un giornale a New Orleans. Vivendo vicino alla cattedrale di Saint Louis, la Day spesso assisteva alle funzioni serali.

Tornò a New York nel 1924, la Day comprò un cottage sulla spiaggia di Staten Island usando i soldi ricavati dalla vendita dei diritti di un suo romanzo per un film. Inoltre cominciò un rapporto stabile per quattro anni con Forster Batterham, un botanico inglese che aveva conosciuto a Manhattan attraverso degli amici. Batterham era un anarchico che si opponeva al matrimonio e alla religione. In un mondo così crudele trovava impossibile credere in Dio. Ma questa volta il credere in Dio della Day fu irremovibile. Era addolorata che Batterham non percepisse il senso della presenza di Dio all'interno del mondo naturale. "Come può non esserci Dio,,," chiese, "quando ci sono tutte queste cose meravigliose?," L'irritazione di lui per l'assorbimento verso il trascendente,, di lei li avrebbe portati a litigare.

Ciò che muoveva tutto su un piano differente per lei era la gravidanza. Una volta, anni prima, era stata incinta come risultato di una relazione amorosa con un giornalista. Ciò che provocò una grande tragedia nella sua vita, fu



un aborto. Il rapporto ed il suo terribile epilogo erano stati l'argomento del suo romanzo, "The Eleventh Virgin" (L'undicesima Vergine n.d.t.). L'aborto, la Day realizzò negli anni che seguirono, l'aveva resa sterile. "A lungo avevo pensato di non poter fare un bambino ed il desiderio nel mio cuore per esso si stava sviluppando," ha scritto nella sua autobiografia, "The Long Loneliness" (La Lunga Solitudine n.d.t.) . "Sentivo che la mia casa non era tale senza di esso,,.

La sua gravidanza con Batterham sembrò alla Day nient'altro che un miracolo. Ma Batterham non credeva di far nascere bambini in un mondo così violento.

Il 3 marzo 1927, nacque Tamar Theresa Day. La Day non avrebbe potuto pensare a niente di meglio da fare che ringraziare il cielo per essersi decisa a battezzare Tamar secondo il rito della chiesa cattolica. "Non voglio che la mia bambina sia a disagio così come spesso è capitato a me. Ho voluto credere ed ho voluto che la mia bambina credesse, e la sua appartenenza ad una chiesa gli darà una così inestimabile grazia e fede in Dio e l'amore compassionevole dei santi; quindi, la cosa da fare era quella di battezzarla come cattolica.,,

Dopo il battesimo di Tamar, ci fu una rottura permanente con Batterham. Il 28 dicembre, la Day fu accolta nella chiesa cattolica. Cominciò un periodo nella sua vita in cui provò a trovare un

modo per riunire la sua fede religiosa ed i suoi valori sociali radicali.

Nell'inverno del 1932 la Day si recò a Washington DC, come rappresentante del Commonweal e della stampa americana sulla Marcia per la Fame.

La Day vide il corteo dei dimostranti sfilare giù per le vie di Washington con cartelli che riportavano la richiesta di lavoro, dell'assicurazione contro la disoccupazione, delle pensioni di vecchiaia, del sussidio per le madri ed i bambini, circa la sanità e la casa. Quello che tenne la Day in disparte fu il fatto che era cattolica e la manifestazione era stata organizzata dai comunisti, un partito in guerra non solo con il capitalismo ma anche con la religione.

Era l'8 dicembre, la festa dell'Immacolata Concezione. Dopo aver seguito la manifestazione, la Day si recò presso la statua della Immacolata Concezione dove espresse il suo tormento nella preghiera: "Ho offerto una preghiera speciale, una preghiera con lacrime ed angoscia, che in qualche modo mi avrebbe aperto ad usare il talento posseduto per i miei compagni di lavoro e per i poveri.,,

Tornò alla sua casa di New York ed il giorno dopo, la Day, incontrò Peter Maurin un immigrante francese venti anni più vecchio di lei.

Maurin, un ex fratello cristiano, aveva lasciato la Francia per il Canada nel 1908 e successivamente si era trasferito negli Stati Uniti. Quando venne a contatto con la Day, era un tuttodore in un

campeggio di ragazzi cattolici appena sopra New York, che veniva retribuito in vitto, uso della biblioteca del cappellano, alloggio nel granaio ed occasionalmente con dei soldi.



Durante i suoi anni di vagabondaggio, Maurin, aveva acquisito un atteggiamento francescano che gli faceva abbracciare la povertà come una vocazione. Il suo celibato, consentì che la sua vita non fosse molto impegnata; questo gli lasciò il tempo per lo studio e la preghiera da cui prese forma la visione di un

ordine sociale infuso con i valori di base del Vangelo "in cui per gli uomini sarebbe stato più facile essere buoni.," Un insegnante nato, trovò ascoltatori disponibili, George Shuster, redattore della rivista *Commonweal*, che gli diede l'indirizzo della Day.

Notevole fu la provvidenza del loro incontro così come la compiacenza della Day ad ascoltare. A lei sembrò che fosse la risposta alle sue preghiere, qualcuno che poteva aiutarla a scoprire il senso del suo fare.

Quello che la Day avrebbe dovuto fare, disse Maurin, era avviare un giornale per divulgare

l'insegnamento sociale cattolico e per promuovere le azioni per determinare una trasformazione pacifica della società. La Day abbracciò prontamente l'idea. Se oltre alla famiglia, l'esperienza di lavoro e la fede religiosa, la avessero preparata a qualche cosa, era questo.

La Day trovò che la Paulist Press era disposta a stampare 2.500 copie di un tabloid di otto pagine per 57 dollari. La sua cucina era l'ufficio editoriale del nuovo giornale. Decise di vendere il giornale per un penny la copia, "così a buon mercato che chiunque avrebbe potuto permettersi di comprarlo."

Il 1 maggio la prima copia del The Catholic Worker fu distribuita a Union Square.

Poche imprese editoriali hanno beneficiato di un tale successo immediato. Entro dicembre la tiratura raggiunse le 100.000 copie al mese. I lettori avevano trovato una voce unica nel The Catholic Worker. Esprimeva malcontento su quell'ordine sociale prendendo la parte dei sindacati, ma la sua visione del futuro ideale sfidava sia l'urbanizzazione che il settore industriale. Era non solo radicale ma anche religiosa. Il giornale non solo protestava ma invitava i propri lettori a formulare proposte personali.

Per i primi sei mesi The Catholic Worker fu soltanto un giornale, ma come sopraggiunse l'inverno, la gente senza casa cominciò a bussare alla porta. I saggi di Maurin sul giornale, richiedevano il rinnovamento dell'antica pratica

cristiana di ospitalità per coloro che erano senza casa. In questo modo, i seguaci di Cristo potevano rispondere alle parole di Gesù: "Ero uno sconosciuto e mi avete ospitato.", Maurin si oppose all'idea secondo cui i cristiani avrebbero dovuto prendersi cura soltanto dei loro confratelli ed affidare la cura degli sconosciuti alle altre organizzazioni caritatevoli impersonali. Ogni casa avrebbe dovuto avere la sua "stanza di Cristo", ed ogni parrocchia una casa di accoglienza per ricevere "gli ambasciatori di Dio.",

Circondato dalla gente nel bisogno e attraendo volontari eccitati dalle idee che avevano scoperto nel *The Catholic Worker*, fu inevitabile che ai redattori fosse presto data la possibilità di mettere in pratica i loro principi. L'appartamento della Day fu il seme di molte altre case di ospitalità che sarebbero venute.

Entro quell'inverno, fu affittato un appartamento con spazio per dieci donne, subito dopo un posto per gli uomini. Successivamente venne una casa a Greenwich Village. Nel 1936 la Comunità si trasferì in due costruzioni di Chinatown, ma nessun ingrandimento avrebbe potuto trovare posto per tutti quelli che erano nel bisogno. Principalmente erano uomini, la Day scrisse: "uomini grigi, come il colore degli alberi senza vita e dei cespugli e del terreno d'inverno, che in loro non hanno finora avuto il verde della speranza, la linfa vitale della fede.",

*The Catholic Worker* si trasformò in un movimento nazionale. Entro il 1936 c'erano 33 case del





Catholic Worker sparse in tutto il paese. A causa della depressione, c'era anche molta gente che ne aveva bisogno.

Molti furono sorpresi che, contrariamente alla maggior parte dei centri caritatevoli, nessuno al The Catholic Worker aveva intrapreso riforme. Un crocifisso sulla parete era l'unica prova inequivocabile della fede di coloro che li accoglievano. Il personale riceveva soltanto vitto, alloggio e soldi occasionalmente.

L'atteggiamento del The Catholic Worker nei confronti di coloro che erano accolti non sempre veniva apprezzato. Questi non erano "degni dei poveri," fu a volte obiettato, ma ubriaconi e buoni a niente. Un operaio in visita sociale chiese alla Day per quanto tempo "ai clienti," era consentito di rimanere. "Li lasciamo rimanere per sempre," rispose la Day con uno sguardo feroce nei suoi occhi. "Vivono con noi, muoiono con noi e diamo loro una sepoltura cristiana. Preghiamo per loro dopo che sono morti. Una volta che sono accolti, diventano membri della famiglia. O piuttosto sono sempre membri della famiglia. Sono nostri fratelli e sorelle in Cristo.,,"

Alcuni hanno giustificato le loro obiezioni con citazioni bibliche. Gesù non ha detto che i poveri

sarebbero sempre stati con noi? "Sì,,," ha risposto una volta la Day, "ma non siamo soddisfatti che ce ne siano tanti. La struttura delle classi sociali è una nostra costruzione e avvenuta col nostro consenso, non di Dio, e noi dobbiamo fare quanto in nostro potere per cambiarla. Stiamo sollecitando un cambiamento rivoluzionario.,,"

The Catholic Worker, inoltre, ha sperimentato le comuni agricole. Nel 1935 una casa con un giardino fu affittata a Staten Island. Subito dopo venne Mary Farm a Easton, in Pennsylvania, una proprietà alla fine rivenduta a causa di una disputa all'interno della Comunità. Un altro podere fu comprato sopra New York vicino a Newburgh. Fu chiamato Maryfarm Retreat House, e fu destinato ad avere una vita più lunga. Successivamente venne il Maurin Peter Farm di Staten Island, che più tardi si trasferì a Tivoli e quindi a Marlborough, entrambi nella Hudson Valley. La Day constatò che la vocazione del The Catholic Worker non coincideva poi tanto col modello delle comunità agricole considerate come case rurali di ospitalità.

La maggior parte delle difficoltà la Day le incontrò sul pacifismo. Un modo di vivere non-violento, come lei lo intendeva, era nel cuore del Vangelo. Prese sul serio, come la prima chiesa, l'ordine di Gesù a Maurin: "Mettete via la vostra spada, poiché chiunque di spada ferirà di spada perirà.,,"

Per molti secoli la chiesa cattolica aveva accettato la guerra. I papi avevano benedetto gli eserciti e predicato le crociate. Nella tredicesimo secolo San Francesco di Assisi aveva fatto rivivere il senso del pacifismo, ma dal ventesimo secolo, era diventata una posizione sconosciuta ai cattolici.

La prima espressione di pacifismo del *The Catholic Worker*, pubblicata nel 1935, era un dialogo fra un patriota e Cristo; il patriota si allontana dall'insegnamento di Cristo in quanto dottrina nobile ma poco pratica. Pochi lettori si scandalizzarono per tali articoli fino alla guerra civile spagnola del 1936. Il partito fascista, condotto da Franco, si presentò come il protettore della fede cattolica. Quasi tutti i vescovi e la stampa cattolica si schierarono con Franco. *The Catholic Worker*, rifiutando di sostenere una delle due parti in guerra, perse i due terzi dei propri lettori.

Quelli che appoggiavano Franco, la Day li avvertì presto durante la guerra, devono "assumere un altro atteggiamento rispetto ai recenti eventi di Germania [nazismo]...". Espresse l'ansia per gli Ebrei che successivamente si diffuse fra i fondatori del comitato dei cattolici che combatteva l'anti-semitismo.

A seguito dell'attacco giapponese a Pearl Harbor e della conseguente dichiarazione di guerra dell'America, Dorothy annunciò che il giornale avrebbe mantenuto la sua posizione pacifista. "Stamperemo le parole di Cristo che è sempre con

noi,, scrisse la Day. "Il nostro manifesto è il Discorso delle Beatitudini,, L'opposizione alla guerra, aggiunse, non ha niente a che fare con la solidarietà per i nemici dell'America. "Amiamo il nostro paese.... Siamo stati l'unico paese nel mondo in cui gli uomini e le donne di tutte le nazioni hanno avuto rifugio dalla oppressione,, Ma lo strumento d'azione che il movimento dei Catholic Worker sosteneva era la misericordia piuttosto che la guerra. Invito "i nostri amici e militanti del movimento a preoccuparsi per i malati ed i feriti, ad accrescere il cibo per gli affamati, a continuare nella pratica della carità nelle nostre case e nei nostri poderi.,,

Non tutti i membri delle comunità del Catholic Worker erano d'accordo. Quindici case di ospitalità furono chiuse nei mesi che seguirono l'entrata in guerra degli Stati Uniti. Ma la visione della Day prevalse. Ogni risultato del The Catholic Worker riaffermava la sua comprensione della vita cristiana. I giovani che si identificarono con il movimento del The Catholic Worker durante la guerra, trascorsero generalmente gran parte di quegli anni in prigione, o nei campi rurali di lavoro. Alcuni prestarono il servizio militare disarmati come medici.

La guerra mondiale si concluse nel 1945, ma da essa nacque la guerra fredda, "la guerra nucleare,, e una serie di guerre più piccole in cui l'America era spesso implicata.

Uno dei rituali di vita per la comunità del Catholic Worker di New York che ebbe inizio verso la fine

degli anni '50, era il rifiuto di partecipare all'esercitazione annuale sulla difesa civile dello stato. Tale preparazione agli attacchi sembrò alla Day parte di un tentativo di considerare la guerra nucleare come qualcosa a cui si può sopravvivere e che si può vincere giustificando così i miliardi di spesa militare. Quando il 15 giugno 1955 le sirene suonarono, la Day era tra un piccolo gruppo di persone sedute davanti al municipio. "In nome di Gesù, che è Dio, che è Amore, non obbediremo a quest'ordine per fingere, evacuare, nasconderci. Non ci eserciteremo alla paura. Non abbiamo fede in Dio se dipendiamo dalla bomba atomica,,," spiegò un opuscolo del Catholic Worker. La Day descrisse la sua disobbedienza civile come un atto di penitenza per l'uso delle armi nucleari che l'America aveva fatto sulle città giapponesi.



Il primo anno i dissidenti furono redarguiti. L'anno successivo la Day ed altri furono imprigionati per cinque giorni. Arrestata ancora l'anno dopo, il giudice la incarcerò per trenta giorni. Nel 1958, un giudice differente sospese la sentenza. Nel 1959, la Day era di nuovo in prigione, ma soltanto per cinque giorni. Poi arrivò il 1960, quando anziché una manciata di persone, davanti al municipio, se ne raccolsero 500. La polizia arrestò soltanto alcuni, ma la Day non fu tra quelli. Nel 1961 la folla crebbe a 2.000 persone. Questa volta ne furono arrestati quaranta, ma la Day non figurò ancora tra questi. Quello si dimostrò l'ultimo anno delle prove generali per la guerra nucleare a New York.

Un altro sforzo del Catholic Worker fu il movimento per i diritti civili. Come al solito la Day volle visitare la gente che stava provando un esempio e quindi si recò a Koinonia, una comunità agricola cristiana in Georgia in cui neri e bianchi vivevano pacificamente insieme. La comunità fu attaccata proprio quando la Day vi era in visita nel 1957. Uno degli alloggi comunitari era stato colpito dal fuoco di una mitragliatrice ed i membri del Ku Klux Klan avevano bruciato la croce sul terreno della comunità. La Day insistette per fare un turno di sentinella. Notando qualcosa e avvicinandosi con l'automobile a velocità ridotta, abbassò la testa proprio mentre una pallottola colpì il piantone dello sterzo davanti al suo viso. La preoccupazione per la risposta della chiesa alla guerra condusse la Day a Roma durante il

Secondo Concilio Vaticano, di fatto papa Giovanni XXIII sperava di ristabilire "le linee semplici e pure che la faccia della chiesa di Gesù aveva avuto alla sua nascita.,, Nel 1963 la Day era una delle cinquanta "madri per la pace,, che si recarono a Roma per ringraziare papa Giovanni per la sua enciclica Pacem in Terris. Vicino alla morte, il papa non riuscì ad avere contatti privati, ma ad una delle sue ultime udienze pubbliche benedisse i pellegrini, chiedendogli di continuare nel loro lavoro.

Nel 1965, la Day tornò a Roma per rispondere ad uno slogan "la nostra preghiera e la nostra speranza,, per cui il Concilio avrebbe proposto "una chiara disposizione: 'mettete via la spada'. ,, La Day vide subito in quell'evento come una "piccola finestra,, a sostegno dello sforzo dei vescovi per parlare con voce pura al mondo moderno.

I più pronti hanno avuto motivo di essere contenti in dicembre quando la Costituzione della Chiesa nel Mondo Moderno fu approvata dai vescovi. Il Concilio descrisse come "crimine contro Dio e l'umanità,, ogni atto di guerra "diretto alla indiscriminata distruzione di intere città o di vaste aree con i loro abitanti.,, Il Concilio invitò gli stati a fare leggi per gli obiettori di coscienza mentre descrisse come "criminali,, coloro che obbedivano agli ordini che condannavano gli innocenti e gli indifesi.

Gli atti di guerra che causano "la distruzione indiscriminata... di vaste aree con i loro abitanti,,

erano l'ordine del giorno per le regioni vietnamite sotto l'intenso bombardamento degli Stati Uniti nel 1965 e negli anni a seguire. Molti giovani del Catholic Worker andarono in prigione rifiutando di cooperare con costrizione, mentre altri fecero il servizio alternativo. Quasi tutte le comunità del Catholic Worker parteciparono alle proteste. Molti andarono in prigione per atti di disobbedienza civile.

Probabilmente non c'è mai stato un giornale di cui tanti dei redattori fossero stati imprigionati per essere obiettori di coscienza. La Day stessa è stata imprigionata l'ultima volta nel 1973 per aver partecipato ad un picchettaggio vietato a sostegno degli agricoltori. Aveva 75 anni.



La Day ha vissuto abbastanza a lungo per vedere onorati i suoi successi. Nel 1967, quando fece la sua ultima visita a Roma per partecipare all'International Congress of the Laity (Congresso Internazionale dei Laici n.d.t.), scoprì di essere una dei due Americani - l'altro era un astronauta - invitati per ricevere la Comunione dalle mani di papa Paolo VI. Per il suo settantacinquesimo compleanno la rivista dei Gesuiti "America" le dedicò un numero speciale, trovando in lei la persona che ha esemplificato meglio "l'aspirazione e l'azione della comunità cattolica americana



durante gli ultimi quaranta anni.,, L'università di Notre Dame la insignì con la Laetare Medal, per ringraziarla del "conforto agli afflitti e per portare conforto.,,"

Fra coloro che sono venuti a trovarla quando non poteva più viaggiare c'è stata Madre Teresa di Calcutta, che aveva appuntato una volta, sul vestito della Day, il trasversale portato soltanto dai membri completamente professati delle Missionary Sisters of Charity (l'ordine fondato da Madre Teresa delle "Sorelle Missionarie della Carità" n.d.t.).

Molto prima della sua morte, il 29 novembre 1980, la Day è stata considerata da molti come una santa. Non ci sono sue parole meglio conosciute che la sua brusca risposta: "non chiamatemi santa. Non voglio essere allontanata così facilmente.,," Ciò nonostante, avendo lei stessa apprezzato la memoria e la testimonianza di molti santi fu candidata per essere annoverata nel calendario dei santi.

"Se ho realizzato qualche cosa nella mia vita.,," ha rilevato una volta, "è perché non mi sono mai vergognata di parlare di Dio.,,"

## **Bibliografia:**

- ✚ Robert Coles, *Dorothy Day: A Radical Devotion* (Reading, MA: Addison-Wesley, 1987)
- ✚ Tom Cornell, Robert Ellsberg and Jim Forest, editors, *A Penny a Copy: Writings from The Catholic Worker* (Maryknoll, NY: Orbis, 1995)
- ✚ Dorothy Day, *The Long Loneliness*. (Chicago: Saint Thomas More Press, 1993)
- ✚ Robert Ellsberg, editor, *Dorothy Day: Selected Writings* (Maryknoll, NY: Orbis, 1992)
- ✚ Jim Forest, *Love is the Measure: a biography of Dorothy Day* (Maryknoll, NY: Orbis, 1994)
- ✚ Willam Miller, *Dorothy Day: A Biography* (New York: Harper & Row, 1982)

## ***Dorothy Day - Come ho conosciuto Peter Maurin***

### **Peter Maurin 1877-1977 - Di Dorothy Day**

Ristampa a cura del The Catholic Worker

1 – 9 Maggio 1977.



Quando ho visto Peter Maurin per la prima volta la mia impressione fu quella di un lavoratore su cui fare affidamento con un'alta e spiccata testa coperta di capelli brizzolati. Il suo volto era segnato dal tempo, aveva caldi e larghi occhi grigi, una bocca piacevole. Il collo della sua maglietta era sporco ma aveva provato a vestirsi a festa mettendosi una cravatta ed un completo che sembrava vi avesse dormito dentro. (Come ho scoperto dopo lo aveva fatto).

Quello che mi colpì per prima di lui fu che era una di quelle persone che ti parlano come se fossero sordi, ciechi e muti che ogni volta che ti

rivedeva la sua conversazione riprendeva da dove l'aveva lasciata nell'incontro precedente, e non si fermava mai a meno che non chiedevi una pausa che non fosse molto lunga. Era irreprensibile ed incapace di proferire offese.

La notte che incontrai Peter venivo da un servizio per conto del "The Commonweal" circa "la marcia della fame", ispirata dai comunisti, dei disoccupati di Washington. Avevo pregato nel santuario della Immacolata Concezione, nel giorno della relativa festività, affinché avessi trovato qualcosa da fare per le condizioni sociali oltre che scriverne. Volevo cambiarle, non solo riportarle, ma avevo perso la fede nella rivoluzione, volevo amare i miei nemici capitalisti o comunisti che fossero.

All'inizio certamente non realizzai di avere in Peter Maurin la risposta alle mie preghiere. Avevo trentacinque anni ed avevo incontrato tanti radicali ed anche tanti rompiscatole; di gente che aveva formule per cambiare l'ordine sociale e che non valeva nulla ce n'erano a dozzine a Union Square.

A quel tempo Peter Maurin aveva cinquantasette anni, non si era mai sposato, era stato "fuori dalla Chiesa" in giovinezza, aveva lavorato a Parigi con Sangnier ed il suo gruppo di studio e aveva venduto il suo giornale Le Sillon. Credeva di andare fra la gente per città e paesi perché prima di tutto era lui stesso parte della gente.

Era nato in un piccolo paesino del sud della Francia, 200 miglia da Barcelona ed era uno dei ventiquattro figli della sua famiglia. Sua madre

era morta nel dare alla luce il suo quinto figlio e la sua matrigna, che ne aveva avuti diciannove, aveva detto che era ancora viva.

“Non mi piace l’idea di una rivoluzione” mi aveva detto una volta , “non mi piace la rivoluzione francese ne quella inglese. Non voglio lavorare per continuare a far esistere il proletariato. Non sono mai diventato il membro di un’associazione anche se qui in America ho fatto tutti i tipi di lavori duri. Sono sempre stato interessato alla terra ed alla vita dell’uomo in campagna. Questo è stato il motivo per cui sono emigrato in una fattoria del Canada, ma dopo due anni, dopo che il mio socio è morto in un incidente di caccia, ho girato il Canada con squadre di lavoro e poi, nel 1911, sono entrato in questo paese dove ho vissuto fino ad oggi.

Quando ho conosciuto Peter per la prima volta ero rimasta in biblioteca fino alle tre del pomeriggio intenta a seguire un lavoro di ricerca. Quando sono tornata a casa nel mio piccolo appartamento nella East Fifteenth Street l’ho trovato lì che mi stava



aspettando, pronto a indottrinare, a darmi una

lezione di storia da un punto di vista cattolico. Era stato mandato da, disse, da Gorge Shuster che all'epoca era redattore del The Commonweal. Gorge credeva che avessimo identici modi di vedere sia inerenti lo stato sociale sia il modo di raggiungere le masse con gli insegnamenti sociali della Chiesa.

Sono stata una cattolica solo per quattro anni e Peter avendo suggerito che dovevo realizzare un giornale per raggiungere l'uomo di strada, comincio bene la mia educazione; era un insegnante nato ed ogni panchina del parco, ogni banco di caffè, autobus o pensione, erano un posto per insegnare. Credette di cominciare con un programma per volta senza aspettare di acquisire una classe o ufficio o sala riunioni. Per raggiungere l'uomo di strada, devi andare per strada. Su questo Peter fu letterale.

Avevo incontrato Peter nel dicembre del 1932 e la prima questione che The Catholic Worker pubblicò fu la celebrazione del 1° di maggio a Union Square nel 1933. Quello a cui Peter Maurin era interessato era proprio la pubblicazione di questo articolo ed il mio senso giornalistico mi portò ad esprimere le condizioni come esse erano, a dipingere un quadro di povertà ed indigenza, senza casa e senza lavoro, in breve, a svegliare la coscienza del lettore così che avesse la volontà e fosse pronto ad ascoltare Peter quando avrebbe detto come dovevano essere.

## **Le cose come dovevano essere.**

Peter era molto stanco della guerra di classe e dopo che il suo primo articolo fu pubblicato non potè capire il motivo per cui avevo scritto tanto sull'ingiustizia razziale, le dure condizioni di lavoro, l'inadeguatezza degli alloggi. Avrebbe preferito di più scrivere su come le cose avrebbero dovuto essere: Houses of Hospitality (case di accoglienza n.d.t.), la carità esercitata in ogni casa, povertà volontaria e opere di misericordia, comuni in fattorie e università agricole che avrebbero insegnato alla gente a guadagnarsi da vivere col sudore della propria fronte invece di quella di qualcun altro.

Il The Catholic Worker fu finanziato come le pubblicazioni di ogni altra "scheggia di gruppo" radicale. Se avessimo avuto una macchina ciclostile, sarebbe stato un giornale ciclostile. Ma non avevamo nulla se non la mia macchina da scrivere e così cominciammo a stampare su una rotativa che avevamo trovato; costava 57 dollari per 2.500 copie di un piccolo giornale di otto pagine della grandezza simile a quella del The Nation e audacemente cominciammo. Non c'era un ufficio, ne una redazione, ne una lista di abbonati. Avevo un piccolo assegno per il lavoro di ricerca che mi avevano pagato e che era finito da poco, aspettavo due assegni per due articoli che avevo scritto ma mi servivano per pagare l'affitto e la bolletta della luce.



GETTING CLOSE TO NATURE'S HEART  
Dorothy Day, youthful author, discarding feminine frills and frivolities at  
her tiny Staten Island bungalow, where she keeps house and writes novels  
(Kaiser & Herbert)

Padre Joseph McSorley, il paolino, mi pagò generosamente per una piccola bibliografia che avevo fatto per lui e successivamente padre Ahearn, pastore di una chiesa per neri di Newark, mi diede dieci dollari; la sorella di Peter Claver mi diede un dollaro che qualcuno aveva dato a lei. Queste

erano le nostre finanze. Decidemmo che la prima uscita del giornale sarebbe avvenuta quel primo maggio in Union Square e sarebbe stato venduto per un penny la copia a comunisti e sindacalisti. Peter dormiva nel retro dell'ufficio del The Catholic Worker e portò presto un poeta anarchico armeno ed un tedesco agnostico per dividere il suo alloggio con lui e trovare partner di ideologie diverse per discussioni in tavole rotonde. Lui non prese mai parte ad alcun lavoro del giornale con l'eccezione, una volta al mese, di proporre una mezza dozzina di facili saggi che insisteva noi rinnovassimo più e più volte di nuovo. Era il tipo di insegnante che credeva nel riformulare e nel



proporre di continuo i principi fondamentali. Amava ricevere visitatori e se nessuno veniva in ufficio, era solito uscire lui per le vie principali e secondarie per incontrare loro.

L'unica volta che Peter si eccitò fu quando trovò che altri erano d'accordo con lui e approvavano le sue idee. La sua voce si alzò, i suoi occhi brillarono ed esplose in esultanza. Si aspettava sempre molto in termini di risultati che ho spesso dovuto intervenire per mettergli un freno per abbassare il tono del suo ottimistico entusiasmo. Ma presto notai che non era mai depresso o scoraggiato dalle delusioni e dagli sbagli.

Uno sbaglio come quello la discussione della prima tavola rotonda ne fu un esempio. Peter aveva sperato in grandi risultati da una serie di discussioni che aveva pianificato di domenica pomeriggio. Ottimisticamente per la prima prese in affitto la sala da ballo del Manhattan Lyceum dove solitamente si tenevano incontri sindacali e feste da ballo. Parteciparono solo venti persone, si radunarono intorno al tavolo degli oratori e diedero vita ad una discussione animata circa l'azione politica contro l'Azione Cattolica. Dopo di ch  Peter affitt  una piccola sala riunioni, lo spreco di soldi cos  laboriosamente reperiti non lo aveva minimamente preoccupato. Credeva che il mondo fosse pieno di soldi. Quello di cui c'era bisogno erano uomini e donne assorbiti dalle giuste idee. Date le persone, i soldi sarebbero venuti dopo. Tutto quello che uno aveva bisogno

di fare era pregare. Quando le bollette si ammucchiavano ed arrivavano i creditori noi ravamo soliti andare in chiesa a pregare, tutti noi a turno, e questo lo chiamavamo "il picchetto di San Giuseppe". Una volta quando chiedemmo ad una cameriera disoccupata se avesse voluto fare mezz'ora di "picchetto a San Giuseppe" nella Precious Blood Church mi chiese se avesse dovuto portare un segno. In altra occasione il tipografo ci mandò la fattura con la nota "Prega e paga".

Ho chiesto a Peter diverse volte se non fosse deluso dalla mancanza di successo nell'indottrinamento dell'uomo di strada. Gli feci vari esempi di quelli che venivano a stare con noi e le cui condizioni sembravano peggiorare piuttosto che migliorare.

### **Andare alle radici**

"La gente sta appena cominciando a realizzare quanto il diavolo sia radicato" disse con tono serio. "Questo il motivo per cui dobbiamo essere dei cattolici radicali. Dobbiamo andare alle radici e cioè che la parola radicalismo vuol dire andare alle radici".

Peter, sempre nel suo praticismo, provò a occuparsi dei problemi nello spirito "dei Profeti d'Israele e dei Padri della Chiesa". Vide che la rivoluzione industriale aveva toccato gli esseri umani e non pensava che i sindacati e le organizzazioni, gli scioperi per più alti salari e minori ore da lavorare, fossero la soluzione.

“Scioperanti non colpitemi” era solito dire quando andava ad un picchetto per distribuire del materiale durante uno sciopero. Ma veniva con noi a distribuire il materiale – volantini che trattavano della dignità di uomini e donne e del loro bisogno e diritto di associarsi con i loro compagni in sindacati di categoria, cooperative, associazioni per maternità ecc.

Era interessato a più fondamentali approcci “alla lontana”. Gli piaceva il termine “radicale” e voleva che il giornale si chiamasse The Catholic Radical. Per lui i lavoratori volevano la lotta di classe. Quello che lui voleva era instillare, in lavoratori e studenti, una filosofia di povertà ed una filosofia di lavoro.



Fu sempre un laico. Voglio dire che non ha mai pensato di fare prediche a qualcuno. Mentre condannava il secolarismo, la separazione del materiale dallo

spirituale, la sua enfasi come laico fu posta sui nostri bisogni materiali, il nostro bisogno di lavoro, cibo, abiti e alloggio. Sebbene Peter si confessasse settimanalmente e si comunicasse quotidianamente, dedicava un ora al giorno alla contemplazione del Santissimo Sacramento, il suo

studio fu dedicato alla questione materiale che lo circondava. Sebbene visse in città raccomandava vivamente il ritorno ad una economia di villaggio, lo studio dell'artigianato e dell'agricoltura (ci sembra un tema Gandhiano n.d.t.). Era in simbiosi con questo mondo in cui Dio ci aveva posto perché lavorassimo per un nuovo paradiso e per una nuova terra in cui la giustizia fosse di casa.

Ha raccomandato costantemente di praticare le opere di carità materiali e spirituali; ha esortato i vescovi a costituire Houses of Hospitality (case di accoglienza n.d.t.). In un modo o nell'altro le due tavole del programma andavano unite. Posso ricordare abbastanza bene come avvenne. Aveva scritto una serie di saggi indirizzati ai vescovi facendo notare loro che la legge canonica era stata definita per stabilire ospizi in ogni arcidiocesi. Quando un giorno un lettore che aveva dormito in una metropolitana era venuto nell'ufficio del The Catholic Worker e svelò i suoi bisogni (l'appartamento e l'ufficio era già pieni) l'accettazione letterale di Peter secondo cui "se il fratello ha bisogno di mangiare o di bere daglielo e se ha bisogno di un riparo accoglilo" significava che dovemmo affittare un appartamento più grande un isolato più in là che divenne la prima House of Hospitality per donne. Ora abbiamo due case nella prima e nella terza strada. Qui le opere di carità devono ancora essere praticate dal gruppo che uscì dal The Catholic Worker vivendo

senza salario in povertà volontaria. "Dare da mangiare al fratello" cominciò con pochi poveri uomini. Divenne una quotidiana sopravvivenza nel 1936 e si formano code ancora adesso tutti i giorni fuori dalla porta.

Discussioni in tavole rotonde, Houses of Hospitality e Comuni in fattorie, - sono le tre assi portanti della piattaforma di Peter Maurin. Ci sono ancora Houses of Hospitality, ognuna autonoma ma ispirata da Peter, ognuna che prova a seguire i principi di Peter. E ci sono fattorie, tutte differenti ma tutte avviate con l'idea del personalismo e della rivoluzione comunitaria - per usare le parole di Emmanuel Mounier. Peter non rimase deluso dal lavoro della sua vita. Ha dato tutto quello che ha avuto e non ha chiesto nulla, meno di tutto il successo. Diede se stesso e alla fine Dio ottenne da lui il potere di pensare.

Fu ricoverato ad Easton per le sue cattive condizioni cardiache e pochi anni dopo, il 15 maggio 1949, morì a Maryfarm (il nome di una comune agricola n.d.t.) a Newburgh nei pressi di New York. Vestito di un abito che fu donato fu tumulato in una fossa anch'essa donata nel St. John's Cemetery di Brooklyn.

Il suo necrologio fu pubblicato non solo sul The Industrial Worker un giornale sovversivo di Chicago ma anche sull'Osservatore Romano nello Stato del Vaticano che riportò la notizia in prima pagina.

Dio lo ha portato in Paradiso con Lazzaro che una volta era povero. Possa Egli prendere anche noi

per condurci in un posto fresco, luminoso e pieno di pace.

## ***Dorothy Day - Esperienza con Peter Maurin***



Ristampato da The Catholic Worker  
3 - 7 Febbraio 1945

Questo mezzogiorno ho incontrato Peter giù alla St. Andrew's Church, abbiamo passeggiato lungo la Bowery fino all'Eclipse Restaurant dove generalmente lui fa colazione. L'Eclipse è un largo, quadrato, poco attraente, più largo del solito negozio da caffè con i muri dipinti di un verde palude e le luci non molto brillanti. Questa è probabilmente una cosa buona perché ovunque ci

si giri a guardare tutto sembra sporco e trascurato.

I fiori sono sporchi e coperti di segatura. La formica insegue tutte le altre cose in ogni direzione. Non voglio dire che siano lente; ovunque si guardi tra le pile di pane sul bancone, sotto le gambe dei tavoli, sul pavimento sotto i piedi, sul muro dove poggi il tuo cappotto vedi spesso un insetto affrettarsi.

Non che questa condizione sia conosciuta da quelli sulla Bowery. Uno dei nostri amici, un sacerdote, priore benedettino, per confortarci quando beviamo un caffè nella nostra cucina a Saint Joseph's House ci racconta delle formiche nella loro cucina dove svolgono buone opere d'aiuto. "Solo l'altra notte" ci diceva "non avevo cenato e cercavo di fare uno spuntino dal frigo; c'erano così tante formiche che sciamavano lungo tutto il frigo che temevo di aprire lo sportello per paura che entrassero dentro. Così sono andato a letto senza aver mangiato nulla.

Nell'ultima settimana ho parlato in una sala di un'istituzione cattolica in cui enormi insetti dell'acqua scorazzavano tutto intorno sul pavimento ai miei piedi. Il sacerdote che si è seduto vicino a me ne ha ucciso uno ma dopo averne visto altri tre o quattro non ci abbiamo più fatto caso. Questi erano grandi, marrone chiaro, molto vari, non come i grandi insetti neri



dell'acqua trovati in Florida che sono chiamati con il nome di palmbug (insetti delle palme n.d.t.).

Certamente non penso che i poveri siano abituati alle blatte, alle cimici, ai pidocchi, alle pulci, ai ratti e ad altri parassiti che convivono con la povertà. Soltanto resistono loro, a volte con pazienza, a volte con un'amarezza corrosiva che gli accomodanti ed i pii stigmatizzano come invidia. Qualcuno ha chiesto a Peter una volta perché Dio avesse creato le cimici ed lui ha risposto: "Per la nostra pazienza, probabilmente.,,"

Il ristorante era riempito di piccoli tavolini, tutti ammucchiati. Peter ed io ci siamo seduti con due Negri. Questi sono andati via durante il corso della nostra conversazione e due marinai, molto tatuati, avevano preso i loro posti. Potevano essere scandinavi, finlandesi, russi - Era difficile dire la nazionalità di quegli uomini.



pubblicizzate le varie specialità.

Sulle pareti c'era una mezza dozzina di specchi semirotti, alcuni di loro completamente rotti a metà e sui frammenti, scritto col gesso, venivano

*Orecchie di maiale, spaghetti, pane e tè, 15 centesimi.*

*Pappa fritta, un uovo, caffè, 15 centesimi.*

Peter ha ordinato lo stufato d'agnello che è arrivato immediatamente: una ciotola enorme di esso con tre fette di pane e una tazza di caffè molto grande per 20 centesimi.

Mi sembrò che intorno ad ogni tavolo tutti stessero mangiando lo stesso stufato d'agnello e quando ho ordinato la pappa fritta e un uovo il cameriere ha agitato incomprensibilmente la sua testa dicendo: "stufato d'agnello,, così l'ordinai anch'io. Era molto caldo. C'era qualche pezzo di patata e di carota, molta carne e molto grasso.

Su un bancone c'erano i dessert e qui hanno servito non una mela cotta, ma tre. Evidentemente fanno da mangiare per appetiti robusti.

Guardavamo un quotidiano mentre stavamo entrando, che riportava la storia di uno sciopero minerario ed anche il resoconto della convenzione di C.I.O.

Cominciammo a parlare dei capi del sindacato e Peter disse: "Murray sembra essere un uomo religioso. John Lewis è un gallese e la lingua gallese è molto simile a quella bretone. Sono

spesso mistici ma il misticismo può andare nella direzione sbagliata. Dalla centralità di Dio, possono passare alla centralità dell'uomo. Murray è un cattolico. Dicono che prega. Non so di Lewis. Sento che non ha religione. Lì ci può essere la sete di potere. Il suo misticismo può assumere quella forma, ma non so. Murray ha fatto un'analisi molto importante della disoccupazione. La gente sbaglia a considerare l'importanza di un'analisi intelligente di una situazione prima che si possa fare qualcosa a tal proposito.,,

Poiché Peter era affamato parlava più o meno a frammenti per cui non abbiamo avuto il tempo, in questa occasione, di discutere dettagliatamente sulla situazione del lavoro. Gli accennai che avevamo avuto un appuntamento per il lunedì successivo con Helene Isvolsky, l'autrice di "Soviet Man Now" ("l'uomo sovietico ora,, n.d.t.) e di "Dark Before Dusk" ("oscurità prima del crepuscolo,,) che avevo letto con molto interesse. Inoltre aveva ricevuto recentemente alcune recensioni sul Commonweal. Suo padre, ha detto Peter, era un diplomatico russo ed ha definito le politiche estere nel periodo del Tsar. Era ministro in Francia quando in quella occasione Poincare diede alla Russia carta bianca nei Balcani. Erano i giorni in cui si costruivano le alleanze che hanno determinato la grande guerra.

"Era uno statista troppo macchiavellico. Helene Isvolsky è stata a Parigi dalla guerra mondiale, lo

capisco. Jaures, capo dei socialisti in Francia, accusava Isvolsky di provare a portare la guerra. Qualcuno uccise Jaures due giorni prima che la guerra cominciasse.,,

Peter continuò a mangiare il suo stufato d'agnello con grande appetito. Aveva viaggiato tutta la notte, venendo da Filadelfia, in cui il Catechetical Congress stava volgendo al termine. Gli avevo chiesto di andare là perché molti vescovi erano interessati alle idee di Peter. Il vescovo Eustace di Camden, il vescovo O'Hara di Kansas City che era a capo del congresso; il vescovo Boyle di Pittsburgh; il vescovo Ryan di Bismarck del North Dakota. Non so quanti ne incontrò, non so immaginare, in un enorme congresso di questo genere, quante possibilità avesse di parlare.



Peter non ha risentito della benché minima stanchezza, ma, naturalmente, si è ritrovato piuttosto sporco, viaggiando come aveva fatto, saltando da New York a Boston, poi ritornando a Filadelfia e quindi ancora a casa. La sua camicia era sgualcita come pure il suo vestito che era stato

schiacciato. Non si era pulito molto perché non aveva altri vestiti.

Mentre Peter finiva le ultime briciole di pane e le ultime gocce di stufato, si guardò intorno e la sua attenzione fu presa dagli inservienti. "Non ci sono molti fannulloni qui," disse. "Le imprese applatatrici scendono qui al Bowery ed ingaggiano questi uomini per i lavori della ferrovia o per altri applalti. A volte si instaura una conversazione intelligente con la critica intelligente. Una volta ho lavorato con una di queste squadre a Peoria fuori Chicago. Non ci hanno pagati. Soltanto carta, che abbiamo supposto di incassare quando saremmo tornati di nuovo a Chicago. Siamo ritornati nel bagagliaio posteriore di un'automobile, siamo stati arrestati per questo e quindi gettati in prigione. Abbiamo dovuto camminare per buona parte del giorno ed abbiamo preso il grano dai campi per sfamarci." Ho pensato a Cristo ed ai suoi discepoli, quando fece lo stesso.

"Ero con un finlandese di Helsingfors. Non appena arrivò a Chicago si è bevuto tutti i suoi soldi. Questi operai non hanno molto ed alcuni di loro bevono."

"Com'è andata all'incontro dei socialisti a Boston?,"

Tutto bene, disse Peter. "L'altro oratore ha provato a spiegare la filosofia della proprietà privata dalle encicliche del papa. Io dovevo

parlare della filosofia, l'essenza di essa. Naturalmente, mi hanno dato soltanto 20 o 25 minuti, così ho dovuto essere breve.,,

“Ricordi il senso del tuo discorso?”

“Ho solo toccato pochi punti. Naturalmente, ho dovuto selezionare qui e là per comunicare l'essenziale. Ho cominciato con l'idea delle scuole popolari. Quindi con la logica e la pratica, l'uomo reale il meglio e il peggio, prove grandi e piccole, le similitudini, tirare con forza verso la guerra. Ho detto loro di essere figlio di un contadino che non può né leggere né scrivere e che sono quindi un pre-capitalista. Sì, sono pre-capitalista e non gradisco il capitalismo né mi piace il socialismo, che è figlio del capitalismo. Sono proprio padre e figlio. E non mi piacciono né il padre né il figlio.,,

“Quante persone c'erano all'incontro?”

“Non molte. Non lo hanno pubblicizzato”.

“Meglio. Non ci piace la pubblicità”.

“Certo. Ho parlato loro dell'errore di risparmiare e della saggezza di donare - Ha lasciato così tanto, I Primi Cristiani, l'Auto-organizzazione, Le Comuni Agricole, Smussare gli Angoli. Poi La terra del Rifugio, le Camere libere per Ospite, i Centri Rurali in Irlanda, gli Eruditi irlandesi e ho detto loro che non dovevano continuare a tenere

rapporti con i politici irlandesi. Possono continuare con gli eruditi irlandesi e andare dentro per il comunismo irlandese.

“Questo è un buon programma positivo per Boston”.

Ho detto loro del comunismo che è stato portato dai Gesuiti agli indiani nel Paraguay e dai Francescani agli indiani del Texas, dell'Arizona, del Nuovo Messico e della California. Un collega che era interessata ha chiesto: “come mai sono andati via dal Paraguay?,, e gli ho risposto che gli indiani nel Paraguay non gradivano la gente bianca. Si tenevano alla larga dai Gesuiti perché erano bianchi. I bianchi li avevano rapiti ed fatto di loro degli schiavi. Ma i Gesuiti hanno formato li una comune, li hanno armati ed hanno detto loro di sparare ai bianchi quando questi avesseero provato a renderli schiavi. Così gli amici dei bianchi hanno sporto querela ai vescovi in Europa contro i Gesuiti che sollevavano gli indiani; ed il papa, che era un francescano, ha soppresso i Gesuiti perché avevano dato le armi. C’era un anziano austriaco là che conosceva tutti i risvolti della storia e che conosceva anche il nome del papa. Aveva circa 70 anni.

“Allora ho spiegato loro il significato della storia e quello li ha interessati. Non conoscono quelle cose. E questo ha dato loro una luce. Glass, il socialista, l’ha messa in questo modo. Ha detto

che eravamo comunisti cristiani - ma di fatto provava ad interpretare le encicliche da un punto di vista dello stato sociale. Queste encicliche, gli ho detto, stavano provando a rendere una società avvezza ad accumulare le cose. Consideriamo questa società un prodotto del capitalismo e stiamo provando a ritornare ad una società funzionale: lo è stata solo una volta prima che fosse decaduta nella sua voglia di acquisire.



Le corporazioni originali ebbero l'idea. C'è un opuscolo, "The Sound Old Guilds," ("le sane vecchie corporazioni" n.d.t.), pubblicato da Paulist. Gass ebbe una concezione migliore delle corporazioni che non la maggior parte della gente.

"Non c'erano corporazioni nei distretti rurali. Quello che avevano era un'ideologia. Ideologia del Vangelo".

Le encicliche provano a convertire una società accaparratrice in una società funzionale. Personalmente noi rinunciamo alla società acquisitive nel loro insieme. È una questione di tecniche.



“Se gli altri lo desiderano, possono dare vita alle associazioni dei datori di lavoro cattolici. Ma ne parlano soltanto. Avrebbero la cooperazione del A.C.T.U., che promuove il cambiamento di una società acquisitive in funzionale. Torniamo indietro, è più semplice. Torniamo indietro alla vita semplice. Anche Thoreau ne sta parlando e Gandhi è un ammiratore di Thoreau”.

The National Catholic Welfare Conference é solita essere in sintonia con il Rural Life Conference. The Catholic Rural Life Conference parla delle fattorie e terreni. Noi favoriamo le comuni. Quello che incoraggiamo esisteva una volta. Noi torniamo indietro.

“Era lo stesso con la House of Hospitality. Abbiamo dimostrato ai vescovi che poteva essere fatta. Il vescovo di Sacramento disse che si poteva quasi fare. Non era come se la gente chiedesse dei soldi e dicesse “dipende dal mio giudizio.” Era come se la gente desse quello che aveva ai propri capi”.

“Alcuni mi diranno che non c'è scritto nelle encicliche. Questi non conoscono le encicliche. Quella su San Francesco per esempio. La nostra proposta si basa su regole Francescane e Benedettine”.

“Hanno abbandonato il francescanesimo e così noi mostreremo loro come possa essere attuato”.

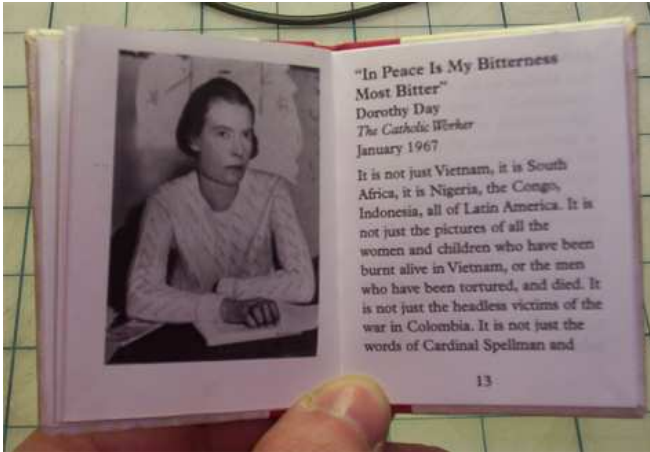
“L'idea ora è che la gente non lavora se non percepisce lo stipendio. Anche gli operai diventano altrettanto acquisitivi quanto le camere di commercio. Conosciamo alcuni operai che non possono prenderlo. Alcuni si ubriacano. Sono intossicati dagli alcolici. Pensiamo che possano essere intossicati con lo spirito senza che debbano più preoccuparsi dello spirito. Padre Gillis disse che stavano diventando peggio. Ma quando le cose si mettono peggio la gente smette di essere indifferente. Quella è la cosa più dura da contendersi con l'indifferenza. La gente è preoccupata di questo mondo. Della gente che vive in questo mondo. Se ci preoccupassimo di più del mondo successivo, forse risolveremmo anche i problemi di questo mondo. La gente sta cominciando solo ora a prestare attenzione ai preti ed ai vescovi. I giornali ora parlano di queste cose”.

“Gerry diceva che la dichiarazione dei vescovi sembrava pregare ognuno. Le loro posizioni sembravano confermarlo. Dobbiamo presentare queste idee in maniera tale – cioè in modo che l'intelligenza vincessesse – per cui gli ordini religiosi possano professare ancora quelle cose. Ma sono diventati come professori che non professano. Dicono che sono cose non praticabili. Ora ammettono che la House of Hospitality era praticabile. E le mie battute - battute di logica - non sono da considerare come battute spiritose e mi danno ascolto. Così ho ottenuto che i vescovi

che leggano le mie cose. Quando l'abate di Saint Meinrad era venuto qui, mi aveva chiesto "dove trovate tutte queste idee?". Gli ho detto che io non le cercavo – erano loro a trovare me. Ora mi danno ascolto".

Le segretarie non mi avrebbero ascoltato ma sono riuscito ad andare oltre le loro segretarie. Poiché pensano che io sia in gamba. Attraverso l'esecuzione del programma della comune agricola proviamo che possiamo portare i francescani di nuovo al Francescanesimo. E se portate i francescani di nuovo al Francescanesimo potrete spingere anche i gesuiti e così pure i benedettini. Quando i gesuiti, i benedettini ed i francescani seguiranno le nostre linee pratiche allora anche i Cavalieri di Colombo lo faranno. E quando i Cavalieri di Colombo le seguiranno allora i massoni liberi lo faranno a loro volta ed i massoni liberi saranno sia massoni che liberi. Massoni perché costruiranno. Perché non pressarli? Perché le idee che mi vengono le prendo dalla gente che si aspetta di riceverle da me.

## Articoli



Dorothy Day - Articoli

## ***Beth Randall - nota su Dorothy Day***

**Di Beth Randal**

Dorothy Day divenne da adulta una comunista in cerca della verità religiosa e divenne una cattolica influenzata dagli ideali comunisti.

Comunismo e religione possono sembrare inconciliabili, ma quanto ben corrispondono capitalismo e religione? "Lo scandalo dei preti efficienti, la ricchezza collettiva, la mancanza di senso della responsabilità per i poveri, l'operaio... c'è abbondanza nella carità ma troppo poco nella giustizia.,,"

"Crediamo in una economia basata sul bisogno piuttosto che nei motivi di profitto"

Dorothy Day è nata a Brooklyn nel 1897 ed è cresciuta principalmente a Chicago. Ha frequentato ma non si è laureata all'università dell'Illinois. "Ho veramente condotto una vita da fannullona, facendo per la prima volta esattamente quello che volevo fare.,," Nel 1916, la

sua famiglia si è trasferita a New York e lei l'ha seguita, perseguendo una carriera come giornalista rivoluzionaria. È diventata una regolare corrispondente per pubblicazioni di sinistra quali "Call" e "the New Masses" (la chiamata e le nuove masse n.d.t.). Fu implicata sui problema scottanti del giorno: i diritti delle donne, l'amore libero e il controllo delle nascite. Nel 1917 prese parte ai picchetti davanti alla Casa Bianca, per protestare circa il trattamento brutale in prigione delle donne suffragiste; furono condannate a lavorare per trenta giorni nella casa di lavoro di Occoquan. Ha avuto alcuni amanti, è rimasta incinta di uno di essi e subì un aborto illegale. A seguito di quell'evento, si sposò; ma l'unione è durata soltanto un anno.

Nel 1926 la Day rimase di nuovo incinta. Questa volta fu determinata a portare avanti la gravidanza.

"E quindi la piccola nacque e con la sua nascita la primavera ci avvolse. La mia gioia era così grande che mi sedetti nel letto dell'ospedale e scrissi un articolo per il New Masses sulla mia bambina, desiderando di dividere la mia gioia con il mondo.,, Il padre della bimba era un convinto ateo, ma la Day era determinata a battezzarla come cattolica e di battezzare anche se stessa. Fu impossibile realizzare questo ed avere anche il suo amore: così dopo molti travagli un giorno Dorothy sciolse il suo legame con lui e quindi si battezzarono in una chiesa cattolica.

“Una conversione è un'esperienza unica. Non sappiamo quello che succede nel profondo del cuore e dell'anima di un altro. A malapena conosciamo noi stessi.”

“Una donna non si ritiene completa senza un uomo”, Dorothy Day ha rilevato e nel 1933 un nuovo uomo è comparso nella sua vita. Peter Maurin era un ex-contadino francese, un pontificatore incontrollabile e scrittore di liberi versi dogmatici. (Anche la Day ha ammesso, “la difficoltà era che non aveva mai riempito abissi o valli, nel suo saltare di roccia in roccia di pensiero nobile.” ) Negli anni a venire sarebbe stato la musa e l'ispirazione della Day e lei lo ha sempre chiamato “il co-fondatore”, del Catholic Worker. Sotto la sua influenza decise di realizzare un giornale per promulgare la sua tendenza a sinistra ma rinnovata con prospettiva religiosa.

“Abbiamo cominciato a pubblicare il Catholic Worker ... nel maggio 1933, con una prima tiratura di 2.500 copie ... verso fine anno abbiamo ottenuto una diffusione di 100.000 e dal 1936 di 150.000 ... e non era che solo alcune parrocchie si fossero abbonate al giornale, in tutto il paese se ne contavano 500 o più. Ragazzi zelanti distribuivano il giornale nelle vie e quando non potevano venderli neppure ad un centesimo la copia, le hanno date liberamente nei tram, negli autobus, nel negozio del barbiere e nell'ambulatorio del dentista. Abbiamo ricevuto lettere da tutto il paese da gente che ci diceva che avevano preso il giornale sui treni, in dormitori. ...

Un seminarista ci disse che aveva spedito le sue scarpe per essere risuolate a metà a Roma e che gli erano ritornate avvolte in una copia del The Catholic Worker.,,

Dorothy Day ha usato The Catholic Worker per delimitare il terreno difficile di un neutro pacifismo che avrebbe seguito per tutte le guerre della sua vita. Durante la guerra civile spagnola (1936 - 1939), la sinistra americana parteggiò per i Repubblicani, una coalizione di comunisti, socialisti ed anarchici; mentre i cattolici americani erano principalmente pro-Franco (come lo erano Mussolini e Hitler), perché i Repubblicani si erano resi colpevoli per aver fucilato dei preti e delle suore.

“Non eravamo, naturalmente, pro-Franco, ma pacifisti, seguaci di Gandhi nella nostra lotta per costruire uno spirito non-violento. Ma in quei giorni le prendemmo da entrambe le parti; era una guerra santa per la maggior parte dei cattolici, così come la rivoluzione mondiale era guerra santa per i comunisti.,,

Oltre al giornale, la Day aprì una "House of Hospitality" ("Casa di Ospitalità,") tra le catapecchie di New York. Il suo scopo era quello di svolgere quei lavori che in teoria suonano come una buona idea; dare asilo ai senza tetto e nutrire gli affamati.

“Ci sono parecchie famiglie con noi, famiglie indigenti, indigenti in misura incredibile e non c'è niente da fare se non amare. Quello che voglio dire è che non c'è alcuna probabilità di



riabilitazione per loro, nessuna probabilità, per quanto vediamo, di cambiarli; certamente nessuna probabilità di adattarli a questo mondo per loro abominevole - e chi li vorrebbe recuperare comunque?,,

“Quello che vorremmo fare è cambiare il mondo - renderlo un poco più semplice - per la gente perché possano mangiare, vestirsi e ripararsi come Dio intende che facciano. E a un certo punto, combattendo per migliori condizioni, urlando incessantemente per i diritti dei lavoratori, del povero, dell'indigente - in altre parole i diritti dei poveri degni ed indegni - possiamo a un certo punto cambiare il mondo; possiamo lavorare per l'oasi, una piccola cellula di gioia e di pace in un mondo assillato.,,

Negli anni '60 la Day è stata applaudita come “la grande vecchia signora del pacifismo,, ed i cattolici di sinistra quali Thomas Merton ed i fratelli Berrigan, così come tanti giovani obiettori, la presero ad esempio. I giovani, tuttavia, sono stati spesso scoraggiati da quella che è sembrata essere la sua posizione reazionaria sulle questioni morali. Deplorò la sua partecipazione alla rivoluzione sessuale degli anni '20 ed si oppose alla rivoluzione sessuale degli anni '60. “Tutta questa folla estremizza il sesso e le droghe.... Inoltre è una vera ribellione contro l'autorità, naturale e trascendentale, anche contro il corpo ed i suoi bisogni, le sue funzioni naturali di orientamento del bambino.,,

Dorothy Day morì nel 1980. Dopo un'intera vita di povertà volontaria non lasciò soldi per il suo funerale. Questo fu pagato dall'arcidiocesi di New York.

## ***Jim Forest – Quello che ho imparato sulla giustizia***

**"What I learned about justice "**

**Di Jim Forest**

Jim Forest cominciò la sua collaborazione con Dorothy Day nel 1961, quando si trasferì a New York City per unirsi alla comunità del The Catholic Worker. Convertito di recente al Cattolicesimo, era stato scartato dalla marina militare degli Stati Uniti in quanto obiettore di coscienza. Circa 30 anni prima la Day, insieme a Peter Maurin, aveva avviato un giornale durante il periodo della depressione, chiamato The Catholic Worker. E da questa prima collaborazione nacque il movimento chiamato The Catholic Worker, che è divenuto ben noto per le sue case dell'ospitalità per la gente bisognosa e per la sua posizione forte contro l'ingiustizia e la violenza. Forest continuò a diventare redattore capo del giornale The Catholic Worker e fu il suo lavoro al giornale che per primo

lo mise in contatto con il monaco cattolico Thomas Merton.

**In primo luogo**, Dorothy Day mi ha insegnato che la giustizia comincia sulle nostre ginocchia. Non ho mai conosciuto qualcuno, neppure in un monastero, che fosse una persona più di preghiera della Dorothy Day. Quando penso a lei, penso prima di tutto che prega sulle sue ginocchia prima del Sacramento Benedetto. Penso a quelle lunghe liste dei nomi di gente che ha mantenuto: vita, morte e preghiere. Penso a lei a Messa, penso a lei che recita il Rosario, penso a lei che si confessa ogni sabato sera.

“Diamo da mangiare all'affamato, sì,,, ha detto. “Proviamo a dare un tetto a chi non ce l’ha ed a vestirli, c’è una grande fede in quello che facciamo; preghiamo. Se uno straniero viene a trovarci e non presta attenzione alle nostre preghiere e a quello che significano, allora non avrà capito niente.,,

Se volete scoprire a che cosa la vita di Dorothy Day si ispira, se volete capire che cosa gli ha dato il senso, il coraggio e la costanza nel perseverare, la sua profonda attenzione agli altri, dovete considerare la sua vita spirituale e sacramentale.

**In secondo luogo**, Dorothy Day mi ha insegnato che la giustizia non è solo un progetto per il governo, il fare bene degli enti governativi, o movimenti radicali che progettano un nuovo ordine sociale in cui i problemi di tutto il mondo siano risolti. È per voi e me, qui ed ora, proprio dove siamo.

Gesù non ha detto "benedetti coloro che fanno opere di carità,, o "benedetti coloro che progettano una società giusta.,,. Ha detto, "benvenuti nel Regno preparato per voi sin dalla creazione del mondo, perché ero affamato e mi avete saziato.,,"

Al centro delle attività di Dorothy c'erano le opere di carità. Per lei, questi non erano semplicemente obblighi che il Signore imponeva ai suoi seguaci. In una occasione disse a Robert Coles: "siamo qui per celebrare Lui attraverso queste opere di carità,,

**Terzo**: la cosa radicale che più possiamo fare è provare a trovare il volto di Cristo negli altri e non solo in quelli che troviamo simpatici ma anche in coloro che ci innervosiscono, ci spaventano, ci allarmano, o persino ci terrorizzano. "Coloro che non possono vedere il volto di Cristo nei poveri,,," era solita dire, "sono effettivamente degli atei.,," Dorothy fu una cattolica ortodossa. Questo significa che credeva che Cristo fosse con noi sia nell'Eucaristia che nella povertà.

La sua ricerca della presenza del volto di Cristo si estese a coloro che erano suoi "nemici". Erano, come spesso ricordava, vittime delle strutture in cui operavano.

A volte ricordava il consiglio che le era stato dato da una compagna di cella di nome Mary Ann, una prostituta, quando era in prigione a Chicago agli inizi degli anni '20: "Dovete tenere la testa alta e non dare loro l'impressione che li temete o che gli chiedete l'elemosina, o qualunque altro favore. Dovete vederli per quello che sono - non dimenticate che sono in prigione anche loro."

**Quarto:** ho imparato che la bellezza non è solo per il benestante. Tom Cornell racconta la storia di una donatrice che venne al The Catholic Worker e che diede a Dorothy un anello con diamante. Dorothy la ringraziò e mise in tasca l'anello. Più tardi venne una signora piuttosto demente, una frequentatrice abituale la più irritante della casa. Dorothy prese l'anello col diamante dalla sua tasca e lo diede alla donna. Qualcuno del personale fece osservare a Dorothy: "non sarebbe stato meglio se avessimo portato l'anello all'ufficio di cambio dei diamanti per venderlo e quindi pagare l'affitto di quella donna per un anno?," Dorothy rispose che quella donna aveva la sua dignità e poteva fare quanto voleva con l'anello. Poteva venderlo per i soldi dell'affitto o fare un viaggio alle Bahamas. O poteva godere portando al dito un anello con diamante proprio come la

donna che lo ha dato via. "Credete,, chiese Dorothy, "che Dio abbia fatto i diamanti solo per i ricchi?,,

**Quinto:** Dorothy mi ha insegnato che l'umiltà non significa essere debole di ginocchia. C'è un posto per l'oltraggio così come un posto per un discorso molto franco nella vita religiosa. Una volta disse, a qualcuno che la stava consigliando, di parlare in modo più gentile e più moderato "Ho più moderazione io in un minuto che voi in una vita intera.,, O ancora in un suo commento lampo: "i nostri problemi provengono dalla nostra accettazione di questo sistema ripugnante e marcio.,,

**Sesto:** ho imparato da Dorothy a fare "piccole cose.,, La frase fu presa in prestito da Dorothy da Santa Teresa di Lisieux, il Piccolo Fiore. Il cambiamento comincia non in avvenire ma nel presente, non a Washington o a Wall Street ma dove mi alzo la mattina.

Il cambiamento comincia non nel gesto drammatico e isolato o nella petizione firmata, ma nelle azioni della vita quotidiana, come io vivo minuto per minuto, cosa faccio con la mia vita, quello che osservo, che cosa rispondo, la cura e l'attenzione con cui ascolto, il modo in cui rispondo.

Come Dorothy una volta ha sostenuto: "Il lavoro del giornale, la pulizia della casa, avere rapporti con gli innumerevoli ospiti che vengono per tutto

il giorno, rispondere al telefono, mantenere la pazienza ed agire intelligentemente, è trovare un certo significato in quello che accade - anche queste cose, sono opere di pace e spesso sembrano solo piccole cose.,,

O ancora: "Quello che desidero mettere in evidenza è come il lancio di un sasso nello stagno causi ondulazioni che si diffondono in tutte le direzioni. Ognuno dei nostri pensieri, parole ed atti si comporta allo stesso modo.,,

Quello che provò a mettere in pratica era "la tecnica usata da Cristo,,," che come la realizzava lei, non era la ricerca di incontri con imperatori e funzionari importanti ma con "gente oscura, piccoli pescatori e contadini, piccoli uomini e donne indisposti e sovraccarichi.,,

**Settimo:** Dorothy ha insegnato ad amare la chiesa ed allo stesso tempo a parlare onestamente dei suoi difetti. Era solita dire che la rete di San Pietro era stata calata quando Cristo lo aveva reso un pescatore di uomini da prendere "come piccoli pesci e non come squali.,,

Dorothy disse molte volte che "la chiesa era la croce su cui Cristo fu crocifisso.,," Quando ha visto la chiesa assumere la posizione del ricco e del potente, dimenticando il debole, o ha visto i vescovi vivere nel lusso mentre ai poveri venivano gettate le briciole "della carità,,," disse che in quel modo Cristo veniva insultato e messo a morte ancora una volta.



“La chiesa non appartiene solo alla gerarchia e ai burocrati,,, ha detto. “Appartiene a tutta la gente ed in particolare ai suoi uomini, donne e bambini più umili.,,

Allo stesso tempo ho imparato da lei a non focalizzarmi sugli errori umani così evidenti in ogni chiesa, ma piuttosto a prestare l'attenzione a quello su cui la chiesa pone come obiettivi. Non siamo qui a giudicare i nostri compagni credenti, qualunque sia il loro ruolo nella chiesa, ma a vivere di tutto cuore il Vangelo come possiamo e a fare l'uso migliore dei sacramenti e di ogni altra risorsa che la chiesa ci offra.

Non sono diventata una cattolica per purificare la chiesa,,, disse Dorothy a Coles. “Ho conosciuto qualcuno, anni fa, che ha continuato a dirmi che se [The Catholic Workers] potesse purificare la chiesa, allora lei si sarebbe convertita. In un primo momento ho pensato che mi stesse prendendo in giro con quelle parole, ma dopo un istante ho realizzato quello che voleva dire.

Per concludere, gli ho detto che non stavo provando a riformare la chiesa o a prendere posizione su tutte le questioni che coinvolgevano la chiesa; stavo provando ad essere un servo leale della chiesa che Gesù aveva fondato. Ha pensato che fossi faceto. Mi ricordò che ero stato un critico del capitalismo e dell'America, perché non potevo essere lo stesso per il cattolicesimo e Roma?

La mia risposta fu che non avevo motivo per criticare il cattolicesimo come religione o Roma

come il posto in cui il Vaticano aveva la sua sede ... così lo stesso per i cattolici di tutto il mondo, compreso i membri della chiesa; essi non sono migliori dei loro critici più intransigenti e forse alcuni di noi cattolici sono peggiori dei nostri peggiori critici.,,

Infine ma non ultimo: ho imparato da Dorothy Day che sono qui per seguire Cristo. Non il papa. Non i patriarchi ecumenici. Non il presidente degli Stati Uniti. Ne la Dorothy Day o qualunque altro santo.

Cristo ci ha parlato chiaramente del Giudizio Finale e questo non ha niente a che fare con l'appartenere alla chiesa "giusta" o a essere teologicamente corretti. Tutto quello che la chiesa può fare è di provare a portarci sulla giusta via e a tenerci là. Saremo giudicati non sulle tessere di appartenenza ad una chiesa ma secondo la nostra prontezza ad acconsentire che la misericordia di Dio passi da noi agli altri. "L'amore è la misura,,," ha detto Dorothy diverse volte, citando San Giovanni della Croce.

La sua fu una croce da vivere giorno per giorno e veramente la strada della porta aperta.

"È la vita vissuta di giorno in giorno,,," ha detto, "senza preoccuparsi per il domani, vedendo Cristo in tutti coloro che vengono a noi e provando a seguire letteralmente il vangelo, che si ha come risultato in questo lavoro.,,"



Dorothy Day divenne da adulta una comunista in cerca della verità religiosa e divenne una cattolica influenzata dagli ideali comunisti.

Comunismo e religione possono sembrare inconciliabili, ma quanto ben corrispondono capitalismo e religione? "Lo scandalo dei preti efficienti, la ricchezza collettiva, la mancanza di senso della responsabilità per i poveri, l'operaio... c'è abbondanza nella carità ma troppo poco nella giustizia.,,"

"Crediamo in una economia basata sul bisogno piuttosto che nei motivi di profitto"

[guglielmo.laguardia@virgilio.it](mailto:guglielmo.laguardia@virgilio.it)